



*Prefettura di Fermo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Piano di Emergenza Esterno  
per lo stabilimento industriale a  
rischio di  
incidente rilevante della  
EDISON E&P S.P.A.  
sito nel Comune di Fermo**

*Data di aggiornamento – Agosto 2020*

*Documento predisposto da:  
Prefettura – U.T.G. di FERMO  
Con l'ausilio tecnico di  
Direttore Antincendio del  
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. Ivan Procaccini*

# I PARTE GENERALE

## I.1 Premessa

Il gestore ha trasmesso all'Ufficio Territoriale di Governo la relazione tecnica di sicurezza (ed. Luglio 2019) nella quale risulta che le aree associate a possibili effetti dannosi sulla popolazione esterna allo stabilimento, ed in particolare quella associata alle lesioni reversibili (più ampia), ricade in prossimità del confine dello stabilimento e fuoriesce dallo stesso di circa 8m coinvolgendo un'area esterna non edificata e piantumata con assenza di popolazione.

Tenuto conto delle indicazioni del gestore nonché dell'art. 21 comma 11 il Prefetto, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, sentito il CTR, qualora non siano ragionevolmente prevedibili effetti all'esterno dello stabilimento provocati dagli incidenti rilevanti connessi alla presenza di sostanze pericolose potrebbe decidere di non predisporre il piano.

**Sebbene, viste le aree di danno definite dal gestore, il gruppo di lavoro abbia rilevato di poter ricadere in tale circostanza, per i principi di cautela ed al fine di garantire una risposta operativa maggiormente coordinata tra gli Enti interessati dalle operazioni di soccorso e di protezione civile, si è provveduto comunque all'elaborazione del presente piano, approvato ed adottato come di seguito.**

## I.2 Approvazione

### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FERMO

Visto l'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;

visto l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007 con cui sono state approvate le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale;

**considerato quanto premesso** circa la scelta in effettuata, in via cautelativa, di voler predisporre l'aggiornamento del piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali;

visto il documento prodotto dal gruppo di lavoro - sotto il coordinamento generale della Prefettura di Fermo - con il supporto ed il raccordo tecnico tra la ditta e gli enti interessati svolto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;

### DECRETA

l'aggiornamento del presente piano denominato: "Piano di Emergenza Esterna (PEE) per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della **EDISON S.p.A. sita nel Comune di Fermo**.

Il presente PEE è parte integrante del *Piano di Emergenza di Protezione Civile della Provincia di FERMO*.

\_\_\_\_\_

IL PREFETTO

Filippi



### **I.3 Indice del documento**

I	PARTE GENERALE.....	2
I.1	Premessa.....	2
I.2	Approvazione .....	2
I.3	Indice del documento .....	3
I.4	Termini e definizioni .....	6
I.5	Normativa e presupposti.....	8
I.6	Scopo del PEE.....	9
I.7	Aggiornamento, esercitazioni e formazione.....	10
I.8	Descrizione del sito .....	12
I.8.1	Inquadramento territoriale .....	12
I.8.1.a	Contenuti della parte descrittiva.....	12
I.8.1.b	Contenuti della parte grafica .....	15
I.9	Informazioni sullo stabilimento .....	15
I.9.1	Dati sull'azienda .....	15
I.9.2	Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo.....	16
I.9.3	Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate.....	18
I.9.4	Misure contro l'incendio.....	20
I.10	Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili .....	23
I.10.1	Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico .....	23
I.10.2	Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche .....	23
I.10.3	Censimento zone agricole, allevamenti, aree e colture protette.....	23
I.10.4	Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde.....	24
II	SCENARI INCIDENTALI.....	25
II.1	Tipologia degli eventi incidentali.....	25
II.2	Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona .....	27
III	MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO .....	28
III.1	Generalità .....	28
III.2	Le funzioni di supporto .....	28
III.2.1	Gestore .....	29
III.2.2	Prefetto di Fermo .....	29



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

III.2.3	Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE).....	30
III.2.4	Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo (Vigili del Fuoco).....	30
III.2.5	Sindaco.....	31
III.2.6	Polizia Municipale.....	31
III.2.7	Questura di Fermo.....	32
III.2.8	Aziende dei servizi sanitari locali (ASUR).....	32
III.2.9	Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118).....	33
III.2.10	Associazioni ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Misericordie e Croce Rossa Italiana (CRI).....	33
III.2.11	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAM).....	33
III.2.12	Regione Marche.....	34
III.2.13	Provincia di Fermo.....	34
III.2.14	Organizzazioni del volontariato di Protezione civile.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
III.2.15	Unità di Crisi Locale (UCL).....	36
III.2.16	Organigramma del modello organizzativo d'intervento.....	37
III.3	Modalità operative in caso di incidente.....	38
III.3.1	Generalità.....	38
III.3.2	Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento.....	40
III.4	Piano operativo per il soccorso tecnico.....	42
III.5	Piano operativo per il soccorso sanitario.....	42
III.6	Piano operativo per la comunicazione in emergenza.....	42
III.7	Piano operativo per la viabilità.....	42
III.8	Piano operativo per l'evacuazione assistita.....	43
III.9	Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	43
III.10	Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante.....	44
IV	INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	45
IV.1	La diffusione dell'informazione.....	45
IV.2	L'informazione nella fase dell'emergenza.....	46
V	RUBRICA.....	47



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

#### **INDICE DEGLI ALLEGATI**

- Allegato A – Documentazione cartografica riportante le zone di danno e gli elementi sensibili eventualmente presenti al loro interno
- Allegato B – Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)
- Allegato C – Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallarme)
- Allegato D – Modello PEE-3 per livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)
- Allegato E – Piano operativo per il soccorso tecnico
- Allegato F – Piano operativo per il soccorso sanitario
- Allegato G – Piano operativo per la comunicazione in emergenza
- Allegato H – Piano operativo per la viabilità
- Allegato I – Piano operativo per l’evacuazione assistita
- Allegato J – Piano operativo per la sicurezza ambientale
- Allegato K – Rubrica telefonica
- Allegato L – Scheda di informazione sui rischi d’incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori
- Allegato M – Opuscolo informativo

#### **INDICE DELLE APPENDICI**

- Appendice 1 – Documentazione cartografica (cartografia geo referenziata dell’area)
- Appendice 2 – Planimetrie dello stabilimento con l’indicazione dei singoli impianti e depositi
- Appendice 3 – Schede di sicurezza delle sostanze e/o preparati pericolosi presenti nello stabilimento
- Appendice 4 – Documento cartografico riportante il dato demografico della popolazione esposta, gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili e il censimento dei centri sensibili ed infrastrutture critiche
- Appendice 5 – Documento cartografico riguardante il censimento delle zone agricole, allevamenti, aree e colture protette
- Appendice 6 – Documento cartografico riguardante il censimento delle risorse idriche superficiali e profonde



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

#### **I.4 Termini e definizioni**

Nella seguente **Tabella I-1** sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi, che sono utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>	<b>Acronimo</b>
Allarme	<i>Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.</i>	-
Attenzione	<i>Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.</i>	-
Autorità Preposta	<i>Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D.Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.</i>	<b>AP</b>
Centro Coordinamento dei Soccorsi	<i>Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.</i>	<b>CCS</b>
Cessato allarme	<i>Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.</i>	-
Comitato Tecnico Regionale	<i>Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.</i>	<b>CTR</b>
Deposito	<i>la presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio</i>	-
Dispositivi di Protezione Individuale	<i>Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui</i>	<b>DPI</b>
Gestore	<i>qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso.</i>	-
Incidente	<i>Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.</i>	-
Incidente rilevante	<i>Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose</i>	-
Impianto	<i>un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di tale impianto</i>	-
Quasi incidente	<i>Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.</i>	-
Pericolo	<i>La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente;</i>	-



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

<i>Piano di Emergenza Esterno</i>	<i>Documento di cui all'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante.</i>	<b>PEE</b>
<i>Piano di Emergenza Interno</i>	<i>Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 20, comma 2. Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 105/2015.</i>	<b>PEI</b>
<i>Preallarme</i>	<i>Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione</i>	-
<i>Rischio di Incidente Rilevante</i>	<i>Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.</i>	<b>RIR</b>
<i>Sala Operativa per la gestione dell'Emergenza</i>	<i>Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.</i>	<b>SOE</b>
<i>Stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante</i>	<i>Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato 1</i>	-
<i>Sostanze pericolose</i>	<i>una sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio</i>	-
<i>Unità di Crisi Locale</i>	<i>Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. È composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assumono subito il comando, sotto il profilo tecnico-funzionale, già nella primissima fase in cui giungono sul posto dell'evento anche altre eventuali componenti quali Forze di Polizia, statale e locale, Servizio 118, ARPA e tecnici dello Stabilimento) e prima della formale istituzione del PCA (Posto di Coordinamento Avanzato), una volta informato il Prefetto e su attivazione dello stesso, in una sede previamente definita o individuata sul momento a seconda delle esigenze.</i>	<b>UCL</b>
<i>Zona di sicuro impatto - Elevata letalità (Zona rossa)</i>	<i>Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.</i>	-
<i>Zona di danno - Lesioni irreversibili (Zona arancione)</i>	<i>Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.</i>	-
<i>Zona di attenzione - Lesioni reversibili (Zona gialla)</i>	<i>Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.</i>	-
<i>Zona di sicurezza (Zona bianca)</i>	<i>Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.</i>	-

**Tabella I-1 - Termini, definizioni ed acronimi**



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **1.5** Normativa e presupposti

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 e s.m.i. per lo stabilimento/deposito della Società Edison E & P S.p.A. sito nel Comune di Fermo, classificabile come stabilimento di soglia inferiore.

Il PEE è stato redatto secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 16/03/2005.

I dati riportati sono stati desunti dalle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento. Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 (*GU del 16/3/2005*) “Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna”
- Lettera circolare prot. n. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno “Pianificazione dell'emergenza eterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante”
- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 “Le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”
- Direttiva PCM 6 aprile 2006 (GU n.87 del 13.04.2006 come comunicato sulla GU n.101 del 03.05.2006) “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose”
- D.P.C.M. del 03/12/2008 (GU n.36 del 13/02/2009) “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”
- Legge Regionale n.32 dell' 11/12/2001 “Sistema Regionale di Protezione Civile”
- Delibera di Giunta Regionale n.557 del 14/04/2008 L.R. 32/01 concernente “Sistema regionale di protezione civile” art. 6 – Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza – eventi senza precursori”.
- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105. Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (c.d. Seveso III).
- D.M. 29 settembre 2016. N. 200. “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”.
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. “Codice della Protezione civile”.
- Det. DG ASUR MARCHE n. 640/2018 “Linee di indirizzo per la gestione delle grandi emergenze sanitarie all'interno dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale”.





**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **I.6**     **Scopo del PEE**

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

A tal fine, sarà necessario acquisire la conoscenza dei rischi connessi alle sostanze pericolose presenti, nonché delle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione dell'emergenza stessa.

*Considerato che il presente stabilimento non risulta soggetto alla presentazione del rapporto di sicurezza in quanto di soglia inferiore, il PEE viene elaborato sulla base degli scenari incidentali individuati dalle indicazioni fornite direttamente dal Gestore con il piano di emergenza interna (PEI).*

Il presente PEE è stato elaborato con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **I.7 Aggiornamento, esercitazioni e formazione**

Tenuto conto delle premesse effettuate alla redazione del presente documento, il PEE potrà essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli non superiori a tre anni (art. 20 comma 3 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.).

Il presente PEE potrà essere altresì riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento comunicate dal gestore;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

La stesura ed il successivo aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura di Fermo, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso:

- Regione Marche - Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile (SOUP)
- Comune di Porto San Giorgio
- Comune di Fermo
- Provincia di Fermo
- Comitato Tecnico Regionale - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Fermo
- Questura di Fermo
- Sezione Polizia Stradale di Fermo
- Comando Provinciale Carabinieri di Fermo
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Fermo
- Polizia Locale di Porto San Giorgio
- Polizia Locale di Fermo
- ASUR Area Vasta 4;
- Servizio di emergenza 118 (Centrale Operativa 118 “Piceno Soccorso”; UOS PoTES 118 AV4 Fermo)
- ARPA Marche
- ISPESL
- Gestore dello stabilimento Edison E&P S.p.a.

Il Piano, su disposizione dell’AG sarà sperimentato entro 3 (tre) anni dall’emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d’attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.

La sperimentazione del PEE, prevista dall’art. 21 comma 6 del D.Lgs. 105/2015, avviene attraverso esercitazioni che testano le procedure di attivazione e la capacità operativa delle strutture e delle



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

componenti istituzionali previste nella pianificazione. L'attività di sperimentazione consente:

- la verifica delle azioni previste dal piano;
- la verifica e il miglioramento delle capacità operative del personale coinvolto;
- la verifica della correttezza delle procedure previste per gli stati di attuazione del piano.

La sperimentazione è effettuata di norma tramite lo svolgimento di esercitazioni alle quali partecipano gli attori del PEE. Considerando le difficoltà pratiche nell'effettuare una esercitazione completa, ossia di verificare ogni singolo aspetto del piano, è possibile effettuare esercitazioni con livelli di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della /popolazione nonché prevedere, per ciascuna di esse, la verifica di obiettivi parziali (generali, intermedi o specifici), rimandando la verifica di eventuali ulteriori obiettivi a successive esercitazioni.

L'organizzazione, gli scenari e i metodi di realizzazione di una esercitazione che ne definiscono la tipologia saranno identificati sulla base delle capacità che si vogliono testare oltre che sulla base delle risorse disponibili per l'esercitazione stessa.

Le varie tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due grandi gruppi: le discussion-based e le operations-based. Elemento di base, propedeutico ad ogni esercitazione, è la conoscenza del PEE e del ruolo che ciascun soggetto è chiamato a svolgere.

Le esercitazioni discussion-based sono effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione. Esse consentono agli interessati di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione dei piani di emergenza esterna, piani operativi, etc). Tale tipologia di esercitazione prevede un minore utilizzo di risorse umane ed economiche.

Le esercitazioni operations-based sono effettuate o attraverso prove di soccorso anche congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione) o su scala reale (con il coinvolgimento della popolazione). Di seguito è riportato il quadro di riferimento che declina i vari livelli di esercitazione.

Tabella 1. Livelli di sperimentazione

Livello A	Per posti di comando (Table Top) parziale	<i>discussion-based</i>
Livello B	Per posti di comando (Table Top) completa	
Livello C	Prove di soccorso/congiunte	<i>operations based</i>
Livello D	A scala reale (Full Scale)	

Le attività di sperimentazione relative al presente PEE sono coordinate dalla Prefettura di Fermo sono definite in conformità al documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015", nota n. 1528 del 16.04.2018 del Ministero dell'Interno.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **I.8** Descrizione del sito

### **I.8.1** Inquadramento territoriale

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai seguenti contenuti descrittivi e cartografici.

#### **I.8.1.a** Contenuti della parte descrittiva

La Centrale olio/gas di Maria a Mare della Società Edison E & P S.p.A. è ubicata in località Capodarco, contrada San Tommaso alle Paludi 29, frazione Lido di Fermo nel comune di Fermo.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento/deposito non sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento è presente un insediamento industriale costituito da un'attività di autodemolizione.

Si riscontra la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, come evidenziato nelle planimetrie allegate.

Nelle vicinanze del deposito sono presenti alcune abitazioni civili comunque non ricomprese nelle aree di danno comunicate dal gestore.

Si riportano di seguito, in forma schematica le informazioni caratterizzanti il sito:

Coord. Geografiche	Latitudine: 43° 13' 34" / 5086 Nord
(Rif. Greenwich/ Gauss Boaga)	Longitudine: 13' 46' 14" / 9368 Est

L'altezza sul livello del mare dell'area interessata dallo stabilimento è di circa 12 metri.

In direzione nord-ovest scorre il fiume Tenna, la distanza minima dal recinto della Centrale è di circa 360 metri, il perimetro del sito è poi delimitato ad ovest e a sud dal fosso Biccirè che nella stagione secca risulta asciutto.

È presente la rete interrata di tubazione di adduzione del greggio che arrivano allo stabilimento dal lato sud.

È presente la rete elettrica aerea e la rete del metanodotto.

La superficie impegnata dallo stabilimento è classificata industriale dal locale P.R.G.; la zona circostante è interessata da terreni agricoli e da alcuni insediamenti di tipo abitativo nelle immediate adiacenze. Rispetto alle più significative aree esterne si forniscono di seguito i principali riferimenti:

<b>Direzione</b>	<b>Uso</b>	<b>Distanza (m)</b>
Nord/Est	Abitato Porto S. Elpidio	3.000 ca.
Est	Strada Statale 16 Adriatica	450 ca.
Est	Linea Ferroviaria Bologna-Otranto	500 ca.
Ovest	Autostrada A14	100 ca.
Sud	Strada Provinciale S. Marco Paludi	20 ca.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

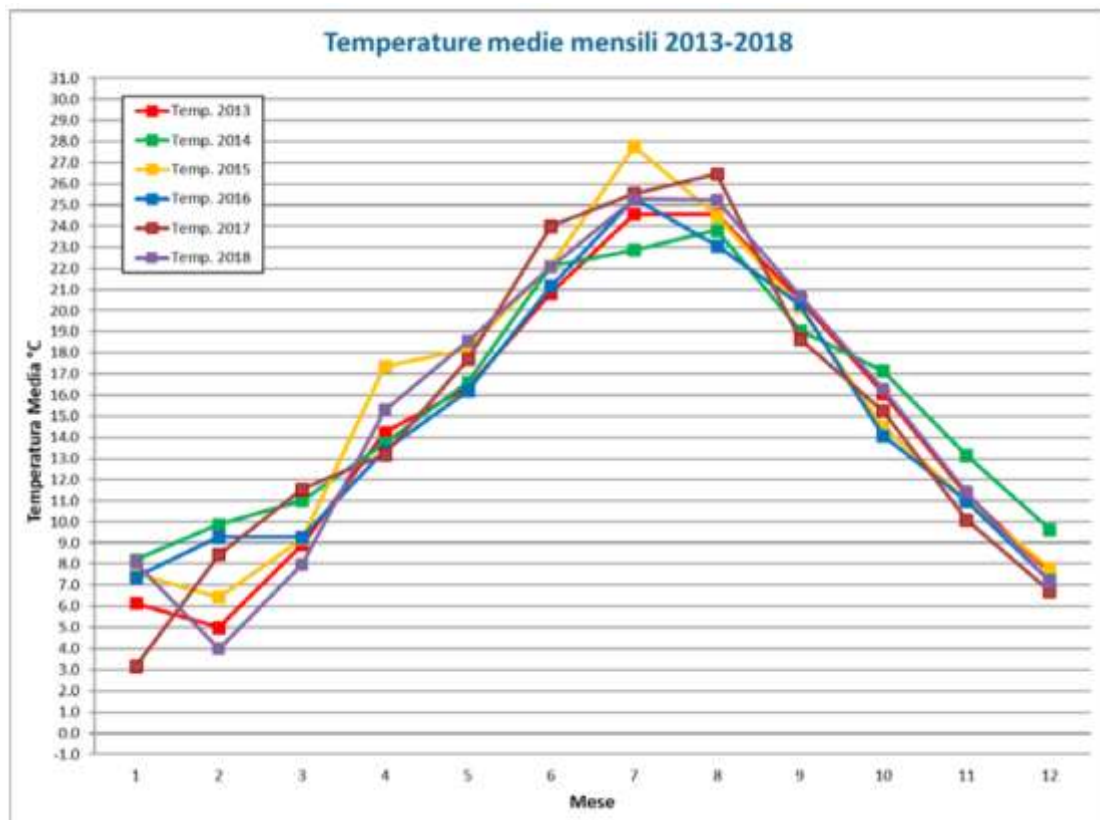
Nel raggio di 1 Km dai confini dello stabilimento, non sono presenti locali di pubblico spettacolo (stadi, cinema, teatri, ... ecc.), di tipo sanitario (ospedali, cliniche, ... ecc.); sono invece presenti una chiesa ed una scuola elementare.

L'aeroporto più vicino è quello di Falconara distante dallo stabilimento ca. 50 km. in linea d'aria in direzione N-O; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano l'area dello stabilimento i cui punti notevoli sono segnalati conformemente alle indicazioni I.C.A.O. (recentemente è stato realizzato un piccolo aeroporto privato con pista sterrata per velivoli leggeri ubicato a ca. 2,5 Km in direzione Ovest; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano il deposito).

## **DATI METEOROLOGICI E PERTURBAZIONI AMBIENTALI**

### **Condizioni meteorologiche prevalenti Temperature**

Nella seguente tabella vengono riportati i valori di temperatura minimi, massimi e le medie stagionali relativi alla Stazione di Fermo:



Temperatura media: 15,1°C

Temperatura minima assoluta: -6,2°C

Temperatura massima assoluta: 39,4°C



PREFETTURA DI FERMO

Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo

### Cronologia delle perturbazioni

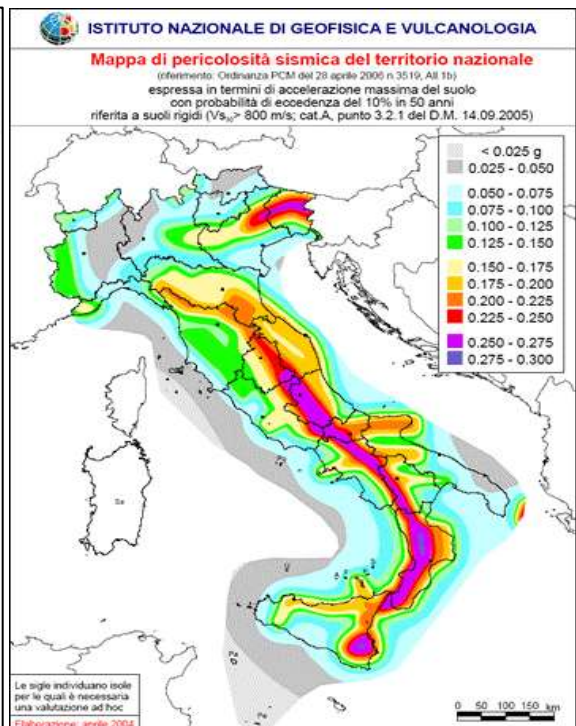
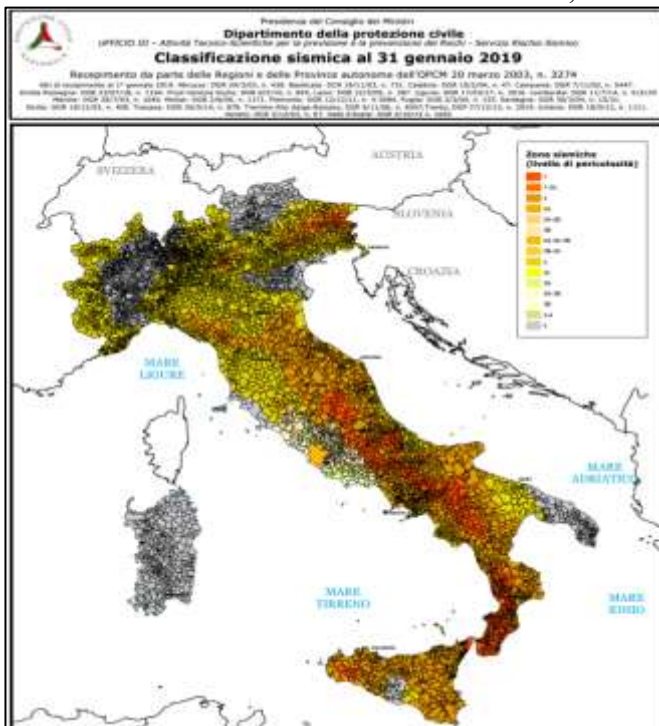
In merito alla situazione ceraunica, secondo l'Appendice B della Norma CEI 81.1, il deposito è ubicato al limite fra le zone classificate con frequenza di 1,5÷ 2,5 fulmini/anno·km<sup>2</sup>.



In particolare, la frequenza nell'area della Centrale risulta pari a 1,63 fulmini/anno·km<sup>2</sup>.

Non risultano registrate notizie di inondazioni e trombe d'aria e/o inondazioni che abbiano causato effetti, ai fini della sicurezza, sulle installazioni dello Stabilimento (per le trombe d'aria, la Regione, su base storica, è statisticamente associata ad una frequenza attesa di 0,9 x 10<sup>-3</sup> occ/a).

Per quanto riguarda i terremoti, in attuazione della L.2.2.74 e successivi Decreti attuativi del Ministero Lavori Pubblici (DDMM 3/3/75, 3/3/81 e 3/6/81), la zona è stata fino al 1996 classificata in "Zonadi II categoria", aggiornata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e confermata con OPCM n. 3519/2006 in "Zona 2, Sismicità medio-alta".





**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **Centri di soccorso**

Gli ospedali presenti nell'area sono: l'ospedale civile di Fermo distante circa 9 Km. II

Comando dei Vigili del Fuoco è posto a circa 10 Km in località Fermo.

### **I.8.1.b Contenuti della parte grafica**

Si riporta in **Appendice 1** la documentazione inerente le cartografie georeferenziate dell'area in scala 1:10.000 con l'indicazione delle vie di comunicazione, principali infrastrutture, reti tecnologiche:

## **I.9 Informazioni sullo stabilimento**

### **I.9.1 Dati sull'azienda**

Si riportano di seguito le seguenti informazioni riguardanti l'azienda:

Ragione sociale	<b>EDISON E&amp;P S.p.A.</b>
Sede Legale	Foro Bonaparte, 31 – 20100 Milano
Sede Operativa	Contrada San Tommaso alle Paludi – 63900 Fermo Tel 0734642594
Denominazione Attività	Centrale Olio/Gas – Deposito di greggio petrolifero

Gestore	Ing. Sarracco Pio Via Aterno,49 – Contrada Dragonara di Sambuceto – 66020 San Giovanni Teatino (CH). Tel 0854467332
Responsabile del Servizio prevenzione e protezione	Mincone Tiziano Via Aterno, 49 – Contrada Dragonara di Sambuceto – 66020 San Giovanni Teatino(CH). Tel 0854467518
Responsabili di impianto	Ferroni Giampiero C.da S. Tommaso Paludi 63900 Fermo. Tel 0734642594  Ing. SALUCI Ettore (Portavoce/Direttore Responsabile) Via Aterno,49 – Contrada Dragonara di Sambuceto – 66020 San Giovanni Teatino (CH). Tel 0854467524
Responsabili per l'attuazione del PEI	Ferroni Giampiero C.da S. Tommaso Paludi 63900 Fermo. Tel 0734642594



PREFETTURA DI FERMO

Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo

## I.9.2 Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

Si riportano in **Appendice 2** le planimetrie dello stabilimento con l'indicazione dei singoli impianti e depositi, viabilità interna, punti di ingresso, punti di raccolta nonché con l'indicazione dei presidi antincendio, vie d'uscita, dotazioni DPI ecc.

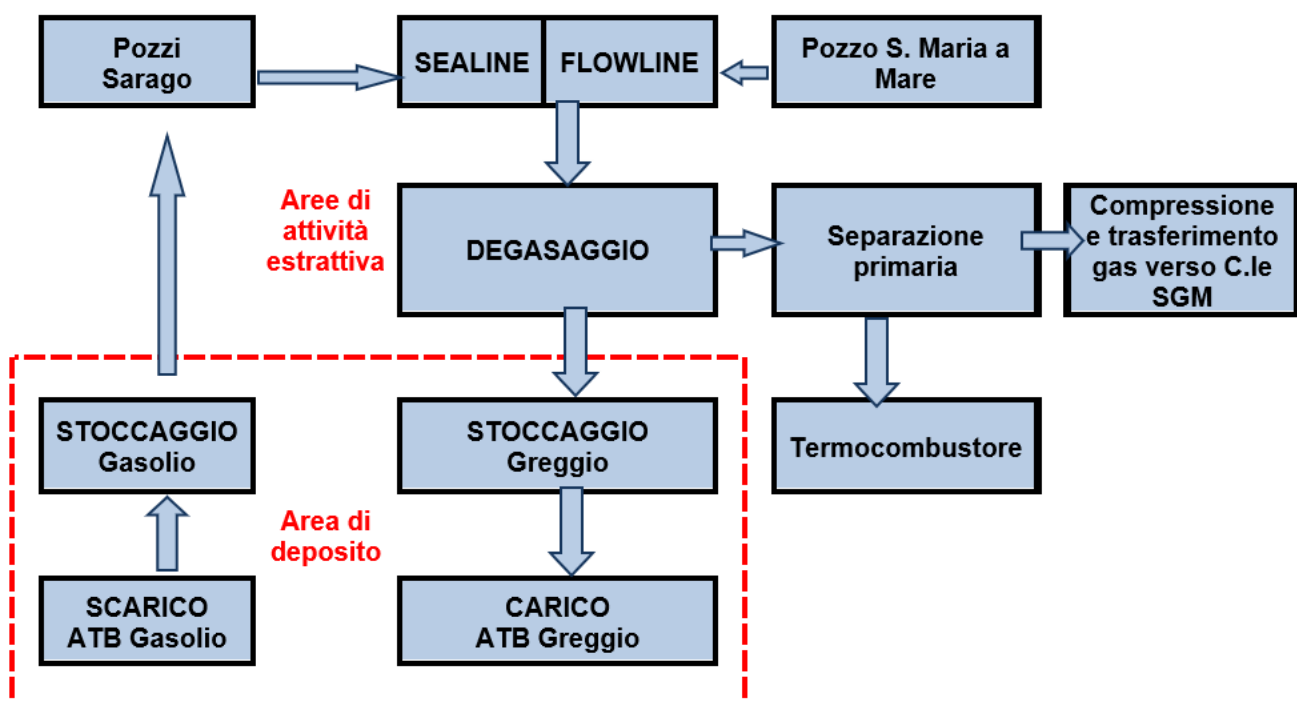
### Descrizione delle attività del deposito

L'attività aziendale consiste nell'estrazione di greggio e nel suo successivo trasferimento alle raffinerie per la produzione di bitumi.

Più dettagliatamente l'attività è sviluppata secondo le seguenti fasi successive, mostrate anche nello schema a blocchi riportato di seguito:

- Estrazione del greggio dai pozzi minerari ubicati sia a terra che amare (questi ultimi posti su piattaforme fisse e coadiuvati dall'invio in testa pozzo di gasolio di fluidificazione);
- Trasferimento dei fluidi, dai pozzi ai depositi di centrale, a mezzo di condotte;
- stabilizzazione dei fluidi estratti mediante degasaggio delle tracce di gas naturale contenute nel greggio estratto ricevuto; il gas naturale che si ottiene durante la fase di degasaggio del greggio viene in parte utilizzato nella stessa Centrale ed in parte inviato alla vicina Centrale di trattamento e compressione gas di San Giorgio Mare (SGM) per mezzo del metanodotto Verdicchio, previa compressione; in caso di fuori servizio del compressore il gas viene inviato all'esistente termocombustore, utilizzato solo in caso emergenza;
- stoccaggio temporaneo dei fluidi stabilizzati;
- carico autobotti per il trasferimento in raffineria.

### SCHEMA A BLOCCHI DELLA CENTRALE







**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

La Centrale a terra è sostanzialmente costituita da:

- un'area di degasaggio del greggio ricevuto (a mezzo separatori previo riscaldamento mediante scambiatori funzionanti a circa 70°C);
- un parco serbatoio a tetto galleggiante alloggiati in bacino di contenimento comune di capacità ridondante, protetto con installazioni fisse e mobili antincendio e adeguatamente impermeabilizzato con fondo di cemento;
- un'area compressione del gas separato dal greggio e successiva immissione del gas nel metanodotto Verdicchio previa misura fiscale;
- un'area rampe di travaso autobotti ubicate a distanza di sicurezza dalla zona di processo;
- una zona utilities e servizi (torce a terra di emergenza, riserva idrica e stazione di pompaggio antincendio, vasche trappola per i reflui, ecc.);
- una zona fabbricati mono piano di alloggiamento uffici, laboratori, officine, C.T., ecc.).

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa del parco serbatoi a tetto galleggiante alloggiati in bacino di contenimento comune di capacità ridondante, protetto con installazioni fisse e mobili antincendio e adeguatamente impermeabilizzato con fondo di cemento:

<b>Sigla</b>	<b>Sostanza</b>	<b>Volume m<sup>3</sup></b>
TK1	Gasolio	2.880
TK2	Greggio Piattaforma Sarago	11.500
TK3	Greggio Piattaforma Sarago	11.500
TK5	Greggio pozzi MAM	2.880

L'attività lavorativa impegna complessivamente n.11 operatori con orario turnista/giornaliero e può comportare occasionalmente la presenza di personale di Imprese esterne (edile,meccanico, ecc.).

L'esercizio dell'attività risulta autorizzato da:

- Concessione di coltivazione "B.C7.LF", conferita con D.I. in data 20 maggio 1975 alla ELF, con D.M. 23 novembre 1998 alla EDISON e successive proroghe con D.M. del 27 maggio 2004, 22 ottobre 2012 e 21 novembre 2016;
- Autorizzazione all'esercizio rilasciata dall'U.N.M.I.G. di Bologna in data 04.02.76, con nota n°271; successivamente rinnovata dallo stesso Ente in data 26.10.1999, con nota n°6699 a seguito della ripresa attività dopo un periodo di sosta temporanea e di autorizzazione per modifiche di potenzialità rilasciata in data 19.04.2007, con prot.n° 3078, nonché autorizzazione all'esercizio degli impianti per il recupero gas e relativo metanodotto, rilasciata in data 04.04.2014 con prot. n° 0006684.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **I.9.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate**

Le sostanze classificate come pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/2015, presenti presso lo Stabilimento sono riportate nella tabella seguente e, con riferimento al medesimo Decreto, sono corredate con la classificazione di pericolo e le frasi di rischio H aggiornate al Regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i.

<b>SOSTANZA</b>	<b>N. CAS</b>	<b>FRASI DI RISCHIO</b>
Petrolio greggio flussato Sarago mare	//	H226 Liquido e vapori infiammabili H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H350 Può provocare il cancro H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Petrolio greggio Santa Maria a Mare	//	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H319 Provoca grave irritazione oculare H336 Può provocare sonnolenza o vertigini H350 Può provocare il cancro H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Gas Naturale prodotto dal pozzo Santa Maria a Mare	8006-14-2	H220 Gas estremamente infiammabile H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
Gas Naturale prodotto dal pozzo Sarago Mare	8006-14-2	H220 Gas estremamente infiammabile H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Gasolio	64741-43-1	H226 Liquido e vapori infiammabili H332 Nocivo se inalato H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

Nella tabella seguente si riportano le massime quantità previste di sostanze classificate pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 che possono essere presenti in Stabilimento. La quantità massima riportata in tabella è computata come valore massimo della somma delle quantità presenti nei serbatoi e nelle apparecchiature.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

Sostanza	Numero CAS	SOGLIA (t) D,Lgs, 105/2015			Massima quantità presente (t)
		Riferimento	in impianto (t)		
			Soglia inferiore	Soglia superiore	
<b><u>Parte 2</u></b>					
Gas Naturale	8006-14-2	18	50	200	1
Gasolio	64741-43-1	34	2500	25000	2480
<b><u>Parte 1</u></b>					
Petrolio greggio flussato Sarago Mare	//	P5c	5000	50000	19.973
Petrolio greggio Santa Maria a Mare	//				2.623

In **Appendice 3** sono riportate le schede di sicurezza delle sostanze pericolose.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

#### **I.9.4 Misure contro l'incendio**

##### **Descrizione degli impianti, attrezzature ed organizzazione per la prevenzione incendi.**

Per le misure di prevenzione e protezione contro gli incendi sono in esercizio le seguenti dotazioni:

##### **Impianti di rilevazione e allarme**

Per consentire la maggiore tempestività nella segnalazione dell'emergenza sono presenti impianti di allarme ad azionamento manuale costituiti da pulsanti ubicati in posizione strategica; il sistema consente:

- l'azionamento di sirene acustiche di emergenza/evacuazione udibili in tutta l'area di lavoro;
- un rimando del segnale in Sala Controllo.

##### **Riserva idrica e Stazione di pompaggio**

La attuale riserva idrica è costituita da una vasca a cielo libero della capacità di 1.500 m<sup>3</sup> con rabbocco automatico di acqua di pozzo (n. 2 pozzi artesiani) a mezzo pompe P14 e P6-B. La stazione di pompaggio a servizio del Deposito è stata realizzata in conformità a quanto specificato dalle UNI 9490; le principali caratteristiche tecnico/dimensionali della sala pompe (tettoia ubicata a est oltre la strada "C" zona L a distanza di circa 4 m dalla vasca di riserva) sono riportate di seguito:

<b>Tipo e funzione</b>	<b>Sigla</b>	<b>Portata (m<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Prevalenza (bar)</b>	<b>Potenza (kW)</b>	<b>Note</b>
Motopompa principale di rilancio		400	12	320	1
Motopompa di riserva		400	12	320	1
Jockey		20	10		2

1 : pompa monogirante Split Case Worthington motore Rolls Royce.  
2: attualmente il sistema di pressurizzazione permanente della rete è assicurato dalla pompa jockey dedicata da 20 m<sup>3</sup>/h a 10 bar

In tale configurazione sono assicurati i seguenti requisiti:

- è assicurato il mantenimento di pressione minima nella rete idrica;
- l'azionamento delle pompe è assicurato in automatico da pressostato sulla rete idrica;
- le due motopompe sono l'una in stand by rispetto all'altra (la seconda parte in caso di mancata partenza della prima);
- la portata di ciascuna pompa è sufficiente per il fabbisogno complessivo.

##### **Rete idrica a idranti**

Il sistema è coerente con quanto previsto dalle UNI 10779 (in particolare per le aree di livello 3: rischio elevato) e si caratterizza con i seguenti elementi principali:

- sistema autonomo e indipendente rispetto ad altre reti idriche di fabbrica;
- percorso interrato ad anello chiuso con stacchi a servizio di aree specifiche;
- presenza di saracinesche di intercettazione per necessità manutentive;
- materiali e caratteristiche tecniche idonei alla funzione (acciaio e PEAD DN 80 + 200, PN 16);
- presenza di un attacco VVF con bocche UNI 70 all'ingresso della Centrale;
- installazione di n. 25 idranti a colonna fuori terra DN100 con 2 bocche UNI 70 e 1 UNI 100;
- ubicazione degli idranti a non più di 60 m l'uno dall'altro;
- idranti soprassuolo corredati di cassetta antincendio con manichetta e lancia;
- presenza di n. 5 monitori brandeggianti a schiuma in prossimità dei punti critici (2000 l/min).



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **Impianti fissi antincendio**

A protezione delle aree critiche del deposito sono resi operanti i seguenti sistemi fissi:

Area	Tipo di impianto	Standard	Caratteristiche principali		
			Portata specifica	Superficie da schiumare / raffreddare	Portata minima richiesta
Serbatoi T.G.	Versatori schiuma	NFPA11	12,2 l/minx m <sup>2</sup>	57 m <sup>2</sup> ÷ 115 m <sup>2</sup>	42 ÷84m <sup>3</sup> /h
Serbatoi T.G.	Toro H <sub>2</sub> O raffreddamento	ELF	1,4 l/minx m <sup>2</sup>	631 m <sup>2</sup> ÷ 1262 m <sup>2</sup>	53 ÷106 m <sup>3</sup> /h
Bacini serbatoi	Monitori schiuma	NFPA11	6,5l/minxm <sup>2</sup>	308 m <sup>2</sup> ÷ 923 m <sup>2</sup>	120 ÷ 360 m <sup>3</sup> /h
Rampe	Lance schiuma M.E. (sistema fisso)	NFPA11	6,5l/minxm <sup>2</sup>	370 m <sup>2</sup>	144m <sup>3</sup> /h
Rampe	H <sub>2</sub> O raffreddamento	NFPA15	10,2 l/minxm <sup>2</sup>	370 m <sup>2</sup>	227m <sup>3</sup> /h

Pertanto le protezioni a schiuma adottate sono:

Serbatoio	Superficie corona circolare (m <sup>2</sup> )	Portata schiuma richiesta (l/min)	Protezioni installate
TK1	58	700	3 versatori da 400 l/min (cad)
TK2	115	1400	4 versatori da 350 l/min (cad)
TK3	115	1400	4 versatori da 350 l/min (cad)
TK5	58	700	3 versatori da 350 l/min (cad)

Serbatoio	Superficie bacino libero (m <sup>2</sup> )	Portata schiuma richiesta (l/min)	Protezioni installate
TK1	290	1890	1 monitore carrellato da 2000 l/min
TK2	750	4875	3 monitori carrellati da 2000 l/min (cad)
TK3	750	4875	3 monitori carrellati da 2000 l/min (cad)
TK5	290	1890	1 monitore carrellato da 2000 l/min

È previsto che l'azionamento dei sistemi fissi antincendio sia rimandato in zona costantemente presidiata per l'attivazione del Piano di Emergenza e della Squadra di pronto intervento.

### **Attrezzature mobili di estinzione**

Per poter estinguere eventuali principi di incendio, è reso disponibile un complesso di estintori portatili e carrellati con idoneo agente estinguente e di tipi omologati.

La dotazione complessiva è realizzata con estintori a polvere da 12 Kg e carrellati da 50 Kg.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **Caserma antincendio**

A servizio dello Stabilimento è reso disponibile uno specifico Presidio con le principali scorte di dotazione. Tutte le attrezzature sono oggetto di un controllo periodico, per il quale sono definiti:

- modalità di verifica;
- registrazione scritta;
- responsabile di esecuzione.

### **Servizio antincendio**

Per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza è costituita una Squadra composta di addetti antincendi; l'entità della Squadra è dimensionata per garantire un presidio continuo e la copertura di tutti i turni di lavoro.

### **Sistema di drenaggio**

Il sistema di drenaggio è assicurato da n. 2 vasche di raccolta con una capacità di circa 1.000 m<sup>3</sup> ciascuna ed una da 350 m<sup>3</sup>.

Fonti di approvvigionamento idrico, tipologie e quantitativi di sostanze estinguenti

Le fonti di approvvigionamento idrico antincendio sono riportate nella Tabella seguente:

<b>Fonte</b>	<b>Caratteristiche tecniche</b>
2 Pozzi artesiani	P6b 20 mc/h (presso sala pompe antincendio) P14 20 mc/h (presso ingresso centrale)
Vasca/serbatoio di riserva idrica di emergenza	1.500 mc

È prevista inoltre la dotazione di DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza, come indicato sulla planimetria riportata nell'**Appendice 2**, ove è altresì evidenziata l'ubicazione dei presidi antincendio.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **I.10 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili**

Si riportano di seguito i principali elementi territoriali vulnerabili:

- Edificio scolastico (scuola elementare San Tommaso) con presenza mattutina di 128 unità comprensiva di personale docente e non docente ed alunni, dal lunedì al sabato. In orario pomeridiano è frequentato da circa 30 unità per attività di doposcuola.
- Edificio adibito al culto con presenze stimate di circa 300 unità durante le celebrazioni religiose.
- Supermercato di generi alimentari con n. 11 addetti.

Per i restanti elementi territoriali si faccia riferimento alla planimetria di dettaglio in scala 1:10.000 riportata in **Appendice 4**.

### **I.10.1 Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico**

Si riporta il dato demografico della popolazione comunale con la distribuzione di dettaglio nelle zone a rischio con l'indicazione dell'eventuale presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza (diversamente abili, anziani, bambini, ecc.), al fine di programmare l'intervento e di organizzare, se necessario, la gestione dell'evacuazione, il reperimento dei mezzi di trasporto e le risorse da adibire all'assistenza della popolazione colpita.

In **Appendice 4** è riportato il documento cartografico da cui si evince il dato demografico in questione.

### **I.10.2 Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche**

In **Appendice 4** è riportato il documento cartografico da cui si evincono i dati relativi alla localizzazione di infrastrutture critiche (es. ospedali, scuole, asili, case di riposo, uffici, centri commerciali, cinema, teatri, musei, chiese, campeggi, stadi, palestre, strutture utilizzate per scopi di protezione civile) e altri luoghi con consistente affluenza di pubblico nonché le attività produttive presenti nelle zone a rischio.

È riportata una rubrica per le infrastrutture critiche di maggiore rilevanza, completa di indirizzo, recapito telefonico e/o telefax di un referente.

### **I.10.3 Censimento zone agricole, allevamenti, aree e colture protette**

Si riportano le zone agricole presenti, facendo presente che non esistono allevamenti, aree e colture protette.

In caso di emergenza il Sindaco e/o l'AP in caso di accertato inquinamento vieterà la raccolta e il consumo dei prodotti provenienti da tali luoghi.

In **Appendice 5** si riporta il documento cartografico da cui si evince il censimento in questione.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

#### **I.10.4 Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde**

Si riportano in questa sezione le risorse idriche superficiali e profonde presenti.

Infatti, tra le componenti ambientali le risorse idriche superficiali e profonde rappresentano quelle di maggior interesse per l'emergenza causata da un incidente rilevante.

Il dato censito è utilizzato in caso di un rilascio di sostanza tossica e/o pericolosa per l'ambiente, che potrebbe provocare l'inquinamento delle acque con conseguenti danni agli organismi acquatici.

In tal caso è necessario che l'AP adotti i provvedimenti di rito per vietarne l'immediato utilizzo e per limitare il propagarsi dell'inquinamento.

Va tenuto presente che l'analisi della vulnerabilità territoriale e ambientale viene effettuata anche nel caso di predisposizione di una variante agli strumenti territoriali e urbanistici con le modalità e i requisiti minimi di cui al decreto 9 maggio 2001 del Ministero dell'Ambiente (cfr. punti 6.1.1 e 6.1.2 del relativo allegato).

In **Appendice 6** è riportato il documento cartografico da cui si evince il censimento in questione.





## II SCENARI INCIDENTALI

### II.1 Tipologia degli eventi incidentali

Gli scenari ipotizzabili sono di seguito riportati nella tabella riepilogativa relativa agli eventi incidentali individuati dal gestore con le relative le frequenze di accadimento.

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
2B	Rilascio di greggio durante le fasi di carico ATB per rottura <b>parziale</b> del braccio di carico	5,6 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	3,7 · 10 <sup>-5</sup>	18	22	24	29
			Flash Fire	5,3 · 10 <sup>-4</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di greggio durante le fasi di carico ATB per rottura <b>totale</b> del braccio di carico	5,6 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	3,7 · 10 <sup>-6</sup>	25	32	37	43
			Flash Fire	5,3 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
3A/MaM	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura <b>parziale</b> tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	8,5 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	5,5 · 10 <sup>-6</sup>	10	11	13	15
			Flash Fire	8,0 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura <b>totale</b> tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	1,3 · 10 <sup>-6</sup>	Flash Fire	1,2 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
3B/MaM	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura <b>parziale</b> tubazione da pompe di stoccaggio a pompe di carico ATB <b>in bacino di contenimento TK-5</b>	4,0 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	2,6 · 10 <sup>-6</sup>	20	35	43	51
			Flash Fire	3,7 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di greggio Maria a Mare per rottura <b>parziale</b> tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB <b>in area non delimitata</b>	4,0 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	2,6 · 10 <sup>-6</sup>	23	37	42	50
			Flash Fire	3,7 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
3A/SRM	Rilascio di Blend Sarago per rottura <b>parziale</b> tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	7,7 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	5,0 · 10 <sup>-6</sup>	20	24	27	33
			Flash Fire	7,2 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di Blend Sarago per rottura <b>totale</b> tubazione da pompe in area impianto trattamento a serbatoi di stoccaggio	1,8 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	1,2 · 10 <sup>-6</sup>	20	24	27	33
			Flash Fire	1,7 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
3B/SRM	Rilascio di Blend Sarago per rottura <b>parziale</b> tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB <b>in bacino di contenimento TK-2/3</b>	4,5 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	2,9 · 10 <sup>-6</sup>	23	37	43	51
			Flash Fire	4,2 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di Blend Sarago per rottura <b>parziale</b> tubazione da serbatoi di stoccaggio a pompe di carico ATB <b>in area non delimitata</b>	4,5 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	2,9 · 10 <sup>-6</sup>	23	36	41	49
			Flash Fire	4,2 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
3C	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura <b>parziale</b> tubazione da pompe di carico ATB a pensiline <b>in area rampe</b>	7,5 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	4,9 · 10 <sup>-5</sup>	25	32	36	43
			Flash Fire	7,1 · 10 <sup>-5</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura <b>parziale</b> tubazione da pompe di carico ATB a pensiline <b>in area non delimitata</b>	7,5 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	4,9 · 10 <sup>-6</sup>	23	37	42	50
			Flash Fire	7,1 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago per rottura <b>totale</b> tubazione da pompe di carico ATB a pensiline	1,5 · 10 <sup>-5</sup>	Flash Fire	1,4 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//
4A/MaM	Rilascio di greggio MaM da sistema di pompaggio (da sezione trattamento ai serbatoi)	4,8 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	3,1 · 10 <sup>-5</sup>	10	11	13	15
			Flash Fire	4,5 · 10 <sup>-6</sup>	Immediata vicinanza	Immediata vicinanza	//	//



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI								
Ipotesi incidentale		Frequenza di accadimento ipotesi (occ./anno)	Scenario incidentale conseguente	Frequenza di accadimento scenario (occ./anno)	Distanze di danno (metri) (rif. D.M. LL.PP. 9 maggio 2001)			
ID	Descrizione				Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
4A/SRM	Rilascio di Blend SRM da sistema di pompaggio (da sezione trattamento ai serbatoi)	4,8 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	3,1 · 10 <sup>4</sup>	11	13	14	16
			Flash Fire	4,5 · 10 <sup>4</sup>	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
4B	Rilascio di Greggio MaM / Blend Sarago da stazione di pompaggio per il carico delle autobotti	8,9 · 10 <sup>-5</sup>	Pool Fire	5,8 · 10 <sup>4</sup>	8	10	11	13
			Flash Fire	8,3 · 10 <sup>4</sup>	Immedie vicinanze	Immedie vicinanze	//	//
5B-C1	Rottura tronchetto fondo / collasso per cause esterne del serbatoio di stoccaggio TK1	5,0 · 10 <sup>-4</sup>	Pool Fire	3,3 · 10 <sup>7</sup> (*)	19	33	45	55
6A	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura <b>parziale</b> - Sezione a bassa pressione	1,1 · 10 <sup>-4</sup>	Jet Fire	2,2 · 10 <sup>6</sup>	Soglia non raggiunta	Immedie vicinanze della fiamma	Immedie vicinanze della fiamma	Immedie vicinanze della fiamma
			Flash Fire	1,1 · 10 <sup>6</sup>	1	2	//	//
6B	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura <b>parziale</b> - Sezione a media pressione	4,4 · 10 <sup>-4</sup>	Jet Fire	8,8 · 10 <sup>5</sup>	4	5	5	5
	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura <b>totale</b> - Sezione a media pressione	6,6 · 10 <sup>-5</sup>	Jet Fire	1,3 · 10 <sup>4</sup>	3	5	//	//
6C	Rilascio di gas naturale dalle tubazioni della sezione di recupero e compressione gas per rottura <b>parziale</b> - Sezione ad alta pressione	1,6 · 10 <sup>-4</sup>	Jet Fire	3,2 · 10 <sup>6</sup>	5	6	6	6
			Flash Fire	1,6 · 10 <sup>6</sup>	3	6	//	//
18	Rottura del compressore	1,0 · 10 <sup>-3</sup>	Jet Fire	1,2 · 10 <sup>4</sup>	7	7	7	7
			Flash Fire	5,9 · 10 <sup>5</sup>	3	5	//	//

**Legenda:**  
(\*) Scenario non ragionevolmente credibile, ma assunto come incidente di riferimento per la Pianificazione dell'Emergenza Esterna.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **II.2 Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona**

Secondo le valutazioni del gestore gli eventi incidentali credibili non hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

Il gestore ha ritenuto segnalare, per la pianificazione dell'emergenza esterna, l'unico scenario incidentale (5B-C1) con effetti al di fuori dello stabilimento, sebbene sia stato indicato dallo stesso gestore non ragionevolmente credibile. Tale scenario coinvolge comunque aree esterne prive della presenza di insediamenti civili, interessando aree piantumate.

Le zone a rischio sono:

**Prima Zona - di sicuro impatto** avente l'estensione di raggio 19m (Interna allo stabilimento);

**Seconda Zona - di danno** avente l'estensione di raggio 45 m (Interna allo stabilimento);

**Terza Zona - di attenzione** avente l'estensione di raggio 55 m (che interessa area piantumata vicina all'attività di demolizione);

Per i vari scenari incidentale individuati sono state individuate le distanze di danno attese.

In **Allegato A** viene riportata la documentazione cartografica relativa alle zone di danno.

Si riporta la Tabella II-1 riepilogativa in cui viene riportato lo scenario incidentale più gravoso.

Scenario incidentale	Aree di danno					
	1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona Rossa)		2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona Arancione)		3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona Gialla)	
	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili	(m)	Elementi sensibili
Incendio da pozza (Pool fire) – Bacino di contenimento	19	Interna allo stabilimento	45	Interna allo stabilimento	55	Attività di demolizione

**Tabella II-1 - Riepilogo scenari incidentali, frequenze di accadimento, distanze di danno ed elementi sensibili**

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona bianca), di ampiezza 200 m dalla zona gialla, per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.



PREFETTURA DI FERMO

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### III MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

#### III.1 Generalità

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Fermo, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto ed in particolare quella del Comando dei Vigili del Fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui Il Prefetto di Fermo attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando la funzione - denominata Unità di crisi locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatisi all'interno degli stabilimenti industriali in questione e con effetti all'esterno degli stessi.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAM e del Gestore dello stabilimento Edison E&P S.p.A.. Tale necessità trova fondamento sia perché i rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o sostanze tossiche), a seguito degli incidenti, si manifestano rapidamente, sia perché il Sindaco, quale autorità amministrativa oltre che di protezione civile, pur potendo assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvedere agli interventi necessari, non ha - di fatto - a disposizione per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo le specifiche risorse strumentali e le qualificate risorse umane per poter gestire tecnicamente gli scenari incidentali oggetto dei PEE.

Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

#### III.2 Le funzioni di supporto

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'AP ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Per le alcune funzioni di supporto è prevista altresì il compito di gestire l'attuazione di specifici Piani operativi, come riportato ai punti successivi.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.2.1 Gestore**

In caso di quasi incidente o evento incidentale, il Gestore:

- attiva il PEI;
- allerta tempestivamente il Comando dei Vigili del Fuoco di Fermo, attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;
- informa il Prefetto di Fermo, il Sindaco, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto di Fermo e resta a disposizione del responsabile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo intervenuto sul posto.

### **III.2.2 Prefetto di Fermo**

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Fermo, in qualità di Autorità preposta:

- attiva il Piano di Emergenza Esterna (PEE) in relazione ai diversi livelli di allerta, assumendone il coordinamento generale anche per il necessario raccordo con le Istituzioni locali, con il coordinamento tecnico delle operazioni affidato al Comando dei Vigili del Fuoco;
- acquisisce dal Gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- istituisce in loco un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), che corrisponde all'Unità di Crisi Locale (UCL) posta nell'immediatezza dell'evento dai Vigili del Fuoco, divenendo un unico centro di comando e controllo; qualora si renda necessario in relazione ai primi sviluppi dell'evento, convoca e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura o, sentita la SOUP regionale, presso la Sala Operativa Integrata provinciale;
- provvede a fornire le comunicazioni ai seguenti Organi Istituzionali:
  - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
  - Ministero Interno
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
  - Regione Marche - Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile (SOUP)
  - Prefetti delle province limitrofe
  - Sindaco di Porto San Giorgio
  - Sindaco di Fermo
  - Presidente Provincia
  - Questore
  - Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
  - Direttore ASUR AV4 Fermo
  - Responsabile ARPA o delegato
  - Comandante Sezione Polizia Stradale
  - Comandante Provinciale Carabinieri
  - Comandante Provinciale Guardia di Finanza



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

- Compartimento A.N.A.S. Marche
  - Direzione settimo tronco autostradale - Società Autostrade
  - Dirigente COA - Pescara
  - Responsabile Stabilimento
  - ENAC
  - Enel
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
  - assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
  - dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
  - valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto, anche ai fini di eventuali adozioni di ordinanze con tingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 54 TUEL;
  - assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge n. 121/1981.
  - sentiti gli organi competenti, dirama, d'intesa con il Sindaco, comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con i mass media attraverso il proprio addetto stampa e, laddove possibile, con l'ausilio degli addetti stampa dei Comuni interessati;
  - accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
  - valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
  - assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate.
  - informa, tramite il sindaco di Fermo e Porto San Giorgio, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze.
  - valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
  - richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

### **III.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)**

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando dei Vigili del Fuoco di Fermo, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, quindi, il conseguente trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Fermo.

### **III.2.4 Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo (Vigili del Fuoco)**

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

- ricevono dal Gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEE e nel PEI;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'AP per l'attivazione del PEE;
- attiva i Soccorsi Sanitari tramite la CO118 Piceno Soccorso
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni, mettendo in atto il Piano operativo per il soccorso tecnico e raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze da prevedere nelle Pianificazioni operative di settore;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- valuta l'allertamento di altri Enti in relazione alle informazioni acquisite ed alla situazione incidentale.

### **III.2.5 Sindaco**

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata, preventivamente individuate;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

### **III.2.6 Polizia Locale**

In caso di evento incidentale, la Polizia Locale:

- predisporre e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza alla Zona gialla;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati nello specifico Piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

Il personale della Polizia Locale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.7 Questura di Fermo**

La Questura coordina, sotto il profilo tecnico-operativo, gli interventi di tutte le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza), delle Polizie Locali e, qualora previste dal PEE ed attivate dal Prefetto, delle Forze Armate, sotto il profilo dell'ordine pubblico e nel rispetto della catena gerarchica di queste ultime.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispose il presidio dei cancelli - come da ordinanza del Prefetto allegata al presente Piano - gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi delle Forze dell'Ordine, delle Polizie Locali e, qualora attivate dal Prefetto, delle Forze Armate;
- fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi previsti nello specifico Piano operativo di viabilità, per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.
- Invia propri qualificati rappresentanti al CCS, se esplicitamente convocato.

Il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di Dispositivo di Protezione Individuale (DPI); in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.8 Aziende dei servizi sanitari locali (ASUR)**

In caso di evento incidentale, l'AREA VASTA n. 4 ASUR:

- invia il personale tecnico che si raccorda con gli operatori degli altri enti impegnati sul posto, secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa, sentito il Direttore dei soccorsi sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, secondo quanto previsto nel Piano operativo dei soccorsi sanitari per la parte di propria competenza;
- provvede, di concerto con l'ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), secondo quanto previsto nel Piano operativo di sicurezza ambientale per la parte di propria competenza;
- fornisce al Prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente.

Il personale dell'ASUR può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora





**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)**

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con gli operatori degli altri enti, secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), cui dovranno rapportarsi la Centrale Operativa 118 “Piceno Soccorso”, il resto del personale ASUR, gli altri operatori del Sistema 118 e gli altri Enti;
- gestisce l’attuazione dello specifico Piano operativo per il soccorso sanitario per la parte di propria competenza;
- intervengono nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati DPI;
- dispone ed esegue il ricovero di eventuali feriti e assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili;

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.10 Associazioni ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Misericordie e Croce Rossa Italiana (CRI)**

In caso di evento incidentale, esse:

- inviano il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118 e dalla Centrale Operativa 118, secondo quanto previsto dal Piano operativo per il soccorso sanitario anche per il trasporto dei feriti se necessario;
- assicurano in caso di evacuazione il trasporto dei disabili.

Il personale della Associazioni ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Misericordie e Croce Rossa Italiana (CRI) può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.11 Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPAM)**

In caso di evento incidentale, l’ARPAM anche con i propri Dipartimenti provinciali:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall’effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l’ASUR, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l’evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, secondo



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

quanto previsto Piano operativo di sicurezza ambientale per la parte di propria competenza;

- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASUR, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme, secondo quanto previsto dal Piano operativo di sicurezza ambientale per la parte di propria competenza.

Il personale dell'ARPAM può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

### **III.2.12 Regione Marche – Servizio Protezione Civile (SOUP)**

Ricevuta la segnalazione, la SOUP:

- attua la propria procedura interna e informa il Presidente della Giunta Regionale;
- invia il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- laddove necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal Sindaco o dal Prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29.07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, di cui al D.lgs. 1/2018, possono essere utilizzate solo previa richiesta alla SOUP regionale e/o al Sindaco e possono operare, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile;
- invia un proprio rappresentante al CCS presso la SOI o al COC, se esplicitamente convocati.

### **III.2.13 Provincia di Fermo**

La Provincia di Fermo assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per il rischio ambientale.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*



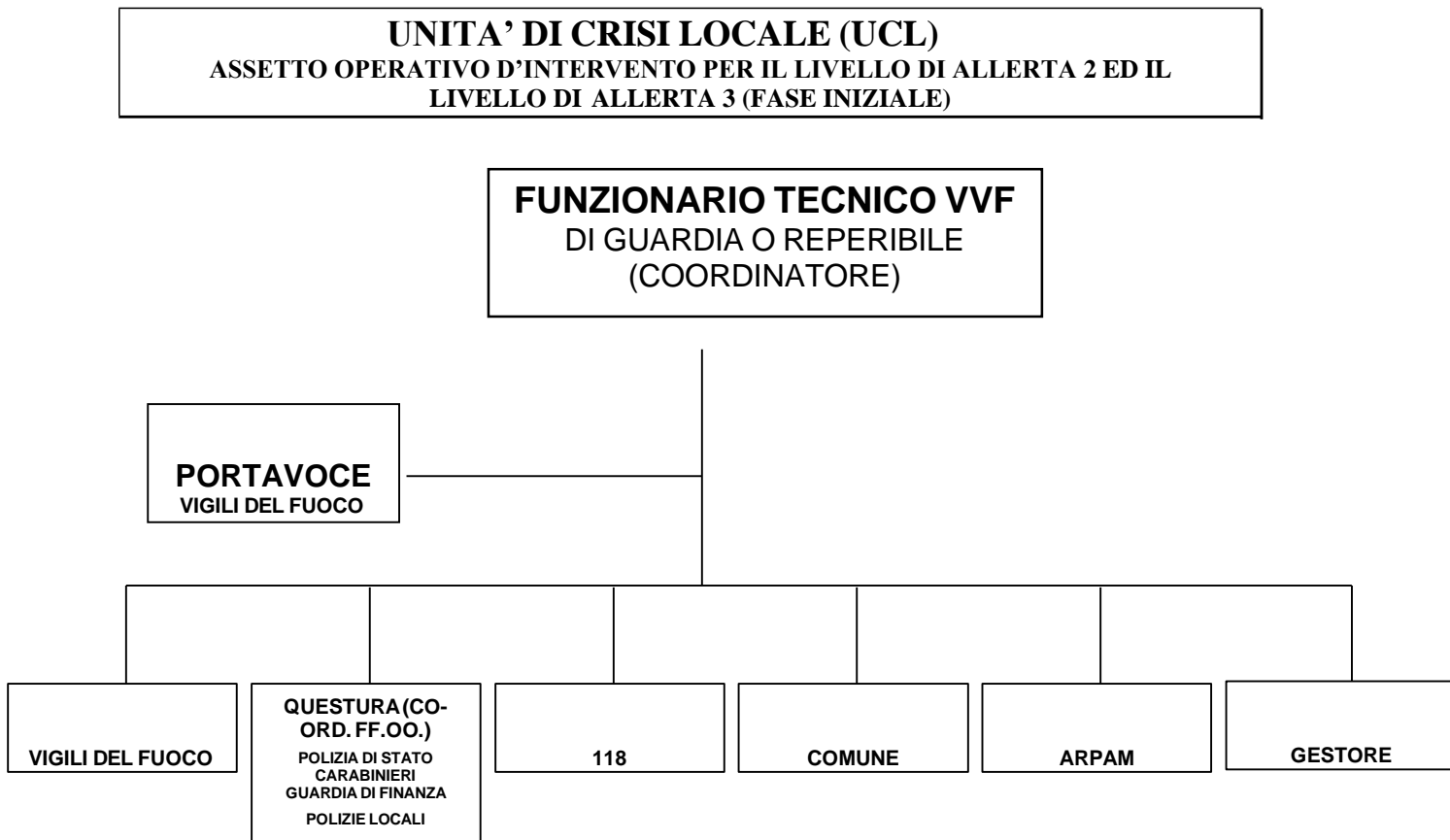
**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.2.14 Unità di Crisi Locale (UCL)**

UCL ha il compito di gestire in campo le operazioni di soccorso tecnico in caso quasi incidente o di incidenti verificatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

Nella seguente **Figura III-1** è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL



**Figura III-1 – Organigramma funzionale UCL**



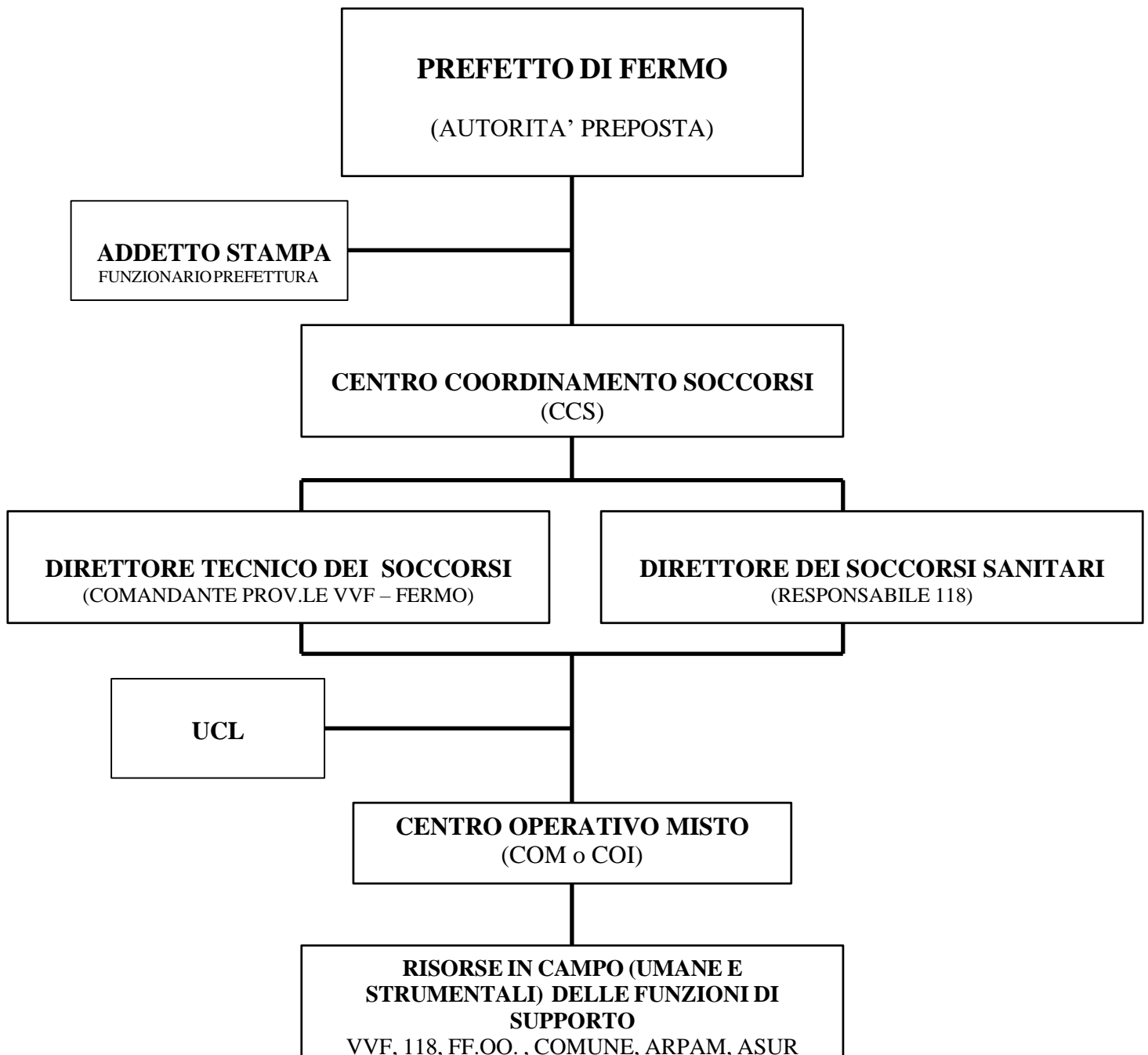
**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.2.15 Organigramma del modello organizzativo d'intervento**

Nella seguente Figura III-2 è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

## **MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO** (ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 3)



**Figura III-2 – Organigramma modello organizzativo d'intervento**



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.3 Modalità operative in caso di incidente**

#### **III.3.1 Generalità**

È fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il Gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente ai Vigili del Fuoco, i quali provvederanno ad informare tempestivamente, nell'ordine, l'AP, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura di Fermo, l'ASUR, e l'ARPAM.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Fermo (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che siano comunicate ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni possibili, necessarie a stabilire la gravità dell'evento.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE e, da subito, il Piano operativo per la viabilità, nonché il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura e del COM a livello locale.

E' prevista l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura - U.T.G.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace, mediante l'attuazione del relativo Piano operativo per la comunicazione in emergenza.

Nel contempo i Vigili del Fuoco gestiranno i soccorsi, secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso tecnico, mentre il Servizio 118 gestirà, di concerto con l'ASUR, i soccorsi sanitari secondo quanto previsto nel Piano operativo per il soccorso sanitario per trasportare le vittime nei Centri medici avanzati e/o negli ospedali.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, l'AP valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASUR e l'ARPAM - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso per la popolazione persone, che provvederà a sigillare le finestre con nastro adesivo e a spegnere gli impianti di climatizzazione.

Se sussiste invece il pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di sufficiente tempo disponibile, l'AP valuterà – sentito il Direttore tecnico dei soccorsi – l'opportunità di attivare l'evacuazione, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

Tale scelta di attuare l'evacuazione assistita è necessariamente basata su fattori specifici legati al sito ed alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale, per cui non può essere predeterminata in fase di pianificazione.

Tuttavia, le disposizioni di carattere generale da attuarsi in questo caso sono:

- blocco del traffico stradale;
- dispiego di posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Locale avranno il compito di diramare l'ordine di evacuazione, secondo quanto previsto nel **Piano operativo per la comunicazione in emergenza**.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

Inoltre, la Questura gestirà l'attuazione dei **Piani operativi per la viabilità e per l'evacuazione assistita**, con gli altri enti ed istituzioni previste, come riportato nell'allegato H.

In base all'evento atteso vengono attivati i cancelli nelle seguenti zone e segnalati percorsi alternativi per il transito dei soccorsi e/o per l'evacuazione:

- **Cancello 3:** in Comune di Fermo, la strada interpodereale Via Paludi, laddove interseca la **S.S.16 Adriatica (progressiva chilometrica 352+080)** sarà interdetta alla circolazione per i veicoli diretti verso ovest (direzione sede Edison E&P S.p.A.), con deviazione del traffico veicolare sulla S.S.16; presidio della Polizia Locale;
- **Cancello 2:** in Comune di Fermo, la S.P. Paludi, laddove interseca la S.S.16 Adriatica, sarà interdetta al transito dei veicoli diretti verso ovest (direzione Fermo), con deviazione del traffico veicolare sulla **S.S.16**; presidio della Polizia Locale (**progressiva chilometrica 352+600**);
- **Cancello 1:** in Comune di Fermo, la S.P. Paludi, all'altezza della rotatoria di località S. Marco, sarà interdetta al transito dei veicoli diretti verso est (direzione mare), con deviazione del traffico veicolare in direzione Monte Urano – Campiglione e verso Sud-Est, sulla Str. Com. C.da Paludi ovvero direzione Fermo ripercorrendo a ritroso la S.P. Paludi; postazione presidiata dai Carabinieri (**S.P. 11 - progressiva chilometrica 2+300**);

Durante l'emergenza e fino al cessato allarme, la Questura garantirà, inoltre, con le FF.OO. disponibili l'ordine e la sicurezza pubblica.

Durante l'emergenza e nella fase post-emergenza, l'ASUR e l'ARPAM gestiranno l'attuazione del **Piano operativo per la sicurezza ambientale**.

Non appena la situazione viene posta sotto controllo, il Prefetto di Fermo - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASUR e dell'ARPAM - dichiara lo stato di cessato allarme, per il tramite del proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa il totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente rilevante accaduto.

A partire da questo momento iniziano le azioni finalizzate al ritorno alla normalità (ovvero la situazione antecedente all'incidente), ripristinando, gradualmente ed in funzione dei danni accertati, l'energia elettrica, la distribuzione di gas, l'acqua potabile, la viabilità principale e secondaria e consentendo alla popolazione, qualora evacuata, di fare rientro alle proprie abitazioni.



### III.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente Figura III-3.

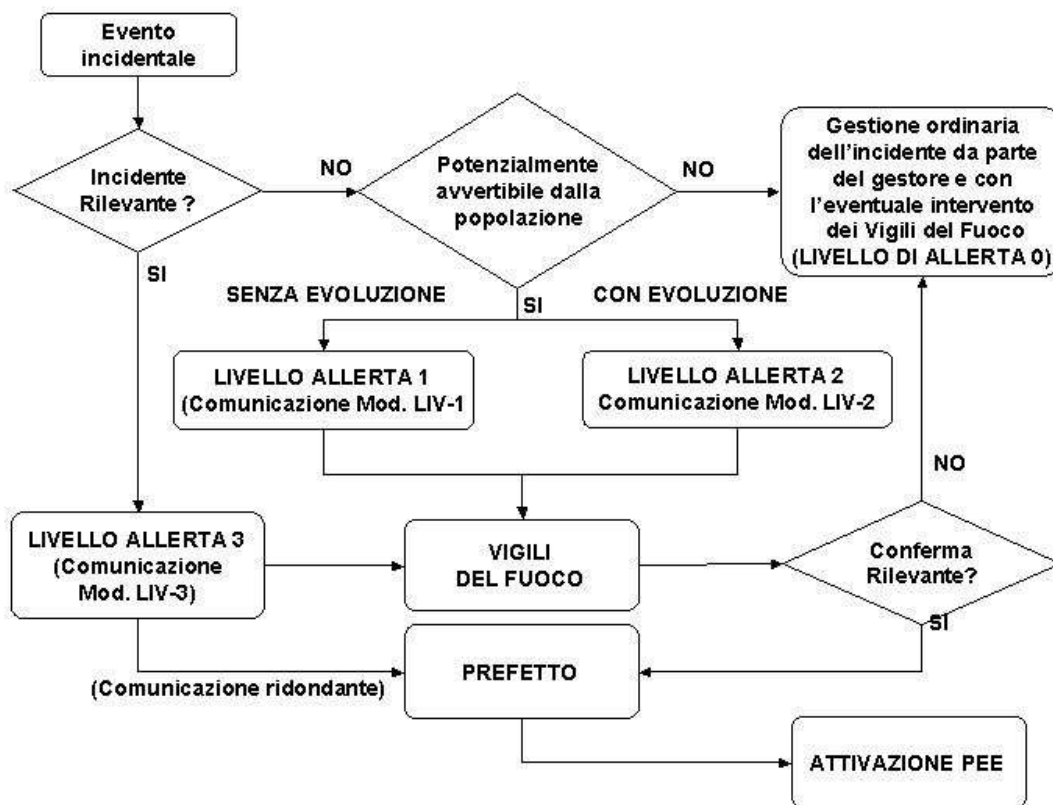


Figura III-3 – Schema logico segnalazione di incidente

Nel suddetto schema logico sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del Gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con comunicazione ed eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;





**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

- **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.

In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevederà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ovvero dell'UCL (vedasi **Figura III-1**).

- **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come **incidente rilevante**. In tal caso il Gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato D**), mentre l'AP attiverà il presente PEE. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Fermo, alla costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE (vedasi **Figura III-2**).



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.4 Piano operativo per il soccorso tecnico**

È stato elaborato dai Vigili del Fuoco, sentiti il Gestore e le altre funzioni tecniche di supporto previste dal presente PEE.

Esso deve prevedere l'individuazione delle Zone di danno e della Zona di sicurezza (Zona bianca), le modalità operative per il salvataggio delle persone colpite dall'evento incidentale e la messa in sicurezza degli impianti.

Il Piano in questione è riportato nell'**Allegato E**.

### **III.5 Piano operativo per il soccorso sanitario**

È stato elaborato dal Servizio 118 e dall'ASUR, sentite le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede l'individuazione dell'area all'interno della Zona di sicurezza (Zona bianca) da destinare a Centro medico avanzato (CMA), le modalità di ospedalizzazione delle persone vittime dell'evento incidentale.

Il Piano in questione è riportato nell'**Allegato F**.

### **III.6 Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

È stato elaborato dalla Prefettura di Fermo, sentiti il Gestore e le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE.

Esso prevede:

- l'individuazione delle reti televisive e radiofoniche locali per la diramazione, a cura dell'Addetto stampa della Prefettura di Fermo, dei messaggi per l'attuazione delle misure preventive e di protezione da parte della popolazione durante e dopo l'emergenza;
- l'informazione alla popolazione durante l'emergenza delle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati da parte dell'Addetto stampa della Prefettura di Fermo tramite i mass media e/o con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nelle Zone di danno;
- la pianificazione degli interventi per la realizzazione di sistemi fissi di allarme acustico e di comunicazione di messaggi alla popolazione, qualora mancanti.

Il Piano in questione è riportato nell'**Allegato G**.

### **III.7 Piano operativo per la viabilità**

È stato elaborato di concerto con i rappresentanti degli enti preposti (Questura, Polizia Stradale e Polizia Locale) per consentire un rapido isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

A tal fine sono stati individuati:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso di traffico nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- i percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).

Il Piano viene riportato nell'**Allegato H**, unitamente alla relativa documentazione cartografica.

### **III.8 Piano operativo per l'evacuazione assistita**

È stato elaborato dal comune di Fermo e dalla Polizia Locale per consentire l'evacuazione assistita della popolazione in situazioni di emergenza, che nel caso in questione riguarda unicamente n. 11 addetti dell'attività di demolizione adiacente i confini dello stabilimento lato Sud-ovest.

Viene riportata nell'**Allegato I** la documentazione cartografica da cui è possibile evincere il posizionamento della suddetta attività di demolizione in relazione alle vie di comunicazione che devono essere utilizzate per l'evacuazione assistita.

### **III.9 Piano operativo per la sicurezza ambientale**

È stato elaborato dall'ARPAM e prevede:

- le modalità per il controllo della qualità ambientale durante l'emergenza, per lo smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'emergenza;
- gli interventi di bonifica post-emergenza dell'area interessata dell'incidente rilevante;
- individuazione di ditte specializzate per lo smaltimento dei rifiuti e per la bonifica della suddetta area.

Il Piano viene riportato nell'**Allegato J**.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

### **III.10 Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante**

Nella seguente Tabella III-1 è riportata la matrice delle azioni in caso di incidente rilevante svolte dalle funzioni di supporto, in funzione delle Zone di danno e specificando il tipo di DPI che i relativi soccorritori devono essere dotati.

<b>ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA</b>	<b>FUNZIONE DI SUPPORTO</b>	<b>AZIONI DA SVOLGERE</b>	<b>DPI DA INDOSSARE</b>
1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	VV.F.	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO E PIANI OPERATIVI	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	VV.F.	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO E PIANI OPERATIVI	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)	VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Polizia Municipale	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO E PIANI OPERATIVI	PER PERMANENZA IN ZONA FINO A 30 MINUTI NON SONO NECESSARI DPI; PER TEMPI SUPERIORI: VV.F: autorespiratori e tuta di categoria 3 – tipo 4. ALTRI: tuta in carta tipo usa e getta, guanti in lattice, occhiali di sicurezza, maschera con filtro.
Zona di sicurezza (Zona bianca)	VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Polizia Municipale – CRI - Volontariato	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO E PIANI OPERATIVI	NESSUN DPI

**Tabella III-1 – Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante**



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **IV INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE**

### **IV.1 La diffusione dell'informazione**

Ai fini della promozione sul territorio di iniziative dirette ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi e i comportamenti da adottare, il Comune di **Fermo** ha predisposto una campagna informativa preventiva per la popolazione e presso le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, divulgando le informazioni utili riportate nella Scheda informativa di cui all'Allegato 5 del D.Lgs. n. 105/2015.

Le modalità di diffusione dell'informazione, scelte sulla base di opportune valutazioni da parte dei Sindaci, in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio di incidente rilevante, è attuata nel modo seguente:

- Aggiornamento costante di una pagina web già presente all'interno del sito del Comune atta ad informare la popolazione sul rischio di incidente rilevante predisposta per la consultazione on-line da parte dei cittadini;
- APP collegata al sito internet del Servizio comunale di Fermo e piattaforma Telegram per messaggistica informativa.

Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ancora più ampio e maggiormente efficace si prevede di integrare l'informazione fornita nel modo seguente:

- Distribuzione di opuscoli e materiale informativo inviati a mezzo posta o recapitati da personale incaricato mediante consegna porta a porta;
- Eventuali incontri periodici di informazione effettuati nei punti di ritrovo maggiormente frequentati dai residenti ed in modo capillare negli incontri annuali con le scuole;
- informazione rivolta alla popolazione mediante piattaforme digitali istituite dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Fermo (sito web, App, Telegram);
- Invio di lettere rivolte ai cittadini da parte del Sindaco per l'organizzazione di incontri informativi e formativi, per la divulgazione del Piano di Emergenza Comunale (PEC) e il Piano di Emergenza Esterno (PEE);

L'informazione rivolta alla popolazione sarà aggiornata periodicamente a cadenze regolari, relativamente all'attività dello stabilimento e sui comportamenti da assumere in caso di incidente rilevante e per tener viva l'attenzione della popolazione, ricordando le principali norme di comportamento in caso di incidente.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

## **IV.2 L'informazione nella fase dell'emergenza**

L'informazione che sarà fornita al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- messaggi vocali per ricordare informazioni utili, in modo sintetico ed immediato, sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale;
- segnalazione di cessato allarme.

La popolazione deve essere messa preventivamente a conoscenza delle modalità con cui viene segnalato l'insorgere di una situazione di pericolo.

Con la segnalazione di cessato allarme si comunicherà alla popolazione la fine dell'emergenza. La conclusione dell'emergenza indicherà la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, non escludendo eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che saranno comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

I sistemi di allarme sono costituiti dalle sirene dello stabilimento, dall'avviso tramite notifica istantanea sui dispositivi mobili della popolazione interessata inviati dal Servizio comunale di Protezione Civile e da altoparlanti collocati a bordo dei veicoli della Protezione Civile, dislocati presso il Centro Operativo comunale ubicato in Piazza Dante.

### **ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE**

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena, che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Il sistema di allarme costituito dalle sirene dello stabilimento e il sistema di diffusione dei messaggi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale, sono in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita.

### **Il segnale di allarme in emergenza è:**

**>> ALLARME EVACUAZIONE:** verrà diffuso con **7 SEGNALI BREVI SEGUITI DA UNO LUNGO DI SIRENA dello Stabilimento**

tale suono informa la popolazione nelle vicinanze della Centrale che l'incendio verificatosi all'interno dello stabilimento può coinvolgere le aree abitate e che tutti i cittadini residenti dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi e per prevenire e limitare i danni.

**>> CESSATO ALLARME:** verrà diffuso con **3 SEGNALI DI SIRENA CONTINUI dello Stabilimento della durata di 30 secondi ciascuno**



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Edison E&P S.p.A. sito nel Comune di Fermo*

**Il messaggio informativo in emergenza è:**

**IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO:**

“È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di autoprotezione previsti.

**IN CASO DI EVACUAZIONE:**

“È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza.”

**Il messaggio di cessato allarme è:**

“L'emergenza per incidente industriale è cessata. È possibile riprendere le normali attività.”

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.

Nell'**Allegato L** si riproduce la Scheda Informativa di cui all'allegato 5 del D. Lgs 105/2015 e s.m.i..

Nell'**Allegato M** si riproduce l'Opuscolo del Comune di Fermo per l'Informazione della popolazione.

## **V RUBRICA**

Nell'**Allegato K** viene riportata la rubrica dei recapiti telefonici, fax ed e-mail degli enti, istituzioni, reti televisive e radiofoniche e delle ditte specializzate per le operazioni di smaltimento dei rifiuti e di bonifica.